



Assessorato alle Politiche Ambientali

## **Ritira il tuo composter!**

Salute per il giardino, meno rifiuti in discarica

*Il Comune consegna gratuitamente a tutti i cittadini che lo richiederanno un contenitore per trasformare, attraverso un procedimento naturale, i rifiuti organici di casa in terriccio fertile.*

Tutti gli esseri viventi per crescere hanno bisogno di acqua, sali minerali e sostanza organica. Una volta morti, animali e piante vengono aggrediti da funghi, batteri e muffe che trasformano la sostanza organica in acqua, sali minerali e anidride carbonica e in parte la convertono in "humus", prezioso per la crescita di altri vegetali. In pratica, ciò che alla terra viene tolto tramite il ciclo naturale ritorna assicurando il normale equilibrio.

La società moderna, anche con l'abitudine sbagliata di mandare in discarica gli scarti organici, ha rotto questo equilibrio, impoverendo il terreno di humus e ricorrendo sempre più spesso ai concimi chimici che creano problemi di inquinamento.

Il compostaggio imita questi processi naturali di decomposizione accelerandoli con opportuni accorgimenti. Per questo il Comune di San Benedetto del Tronto promuove tra i cittadini il "compostaggio domestico". Ai primi 100 cittadini che ne faranno richiesta sottoscrivendo il relativo contratto di comodato gratuito (da ritirare presso il servizio qualità urbana o urp o sito comunale), sarà consegnato un "composter" da 660 litri circa, da ritirare presso la sede della Picenambiente, secondo le modalità concordate con il servizio qualità urbana.

L'obiettivo finale è la produzione di un terriccio organico da impiegare in attività agronomiche di diverso tipo, quali la coltivazione dell'orto, dei giardini, delle piante ornamentali da fiore o da foglia in vaso, ecc. in sostituzione o integrazione di materiali organici tradizionali quali letami/stallatici, torbe, ecc.

Consentendo un recupero diretto di materiali organici di scarto all'interno dell'economia familiare, il "compostaggio domestico" intercetta materiali valorizzabili prima ancora della loro consegna al sistema di raccolta, sottraendoli al computo complessivo dei rifiuti gestiti (in forma differenziata e no).

### **Che cos'è il composter**

Si tratta di una campana, spesso in plastica, dotata di un'apertura superiore per l'inserimento del materiale da compostare, e di un'apertura laterale, oppure di una saracinesca, per prelevare il compost maturo o per controllare l'andamento del compostaggio. Serve ad accelerare il processo di fermentazione dei rifiuti organici, ottimizzandone le condizioni ambientali (aerazione, umidità, temperatura, rapporto carbonio/azoto) senza che si manifestino all'esterno cattivi odori.

Va collocato in giardino, direttamente sul terreno, possibilmente in luogo soleggiato (ma non troppo). I rifiuti organici vengono immessi all'interno del composter attraverso un'ampia apertura posta sulla sommità dello stesso; il compost "maturo", ossia pronto da usare, si estrae da un portello situato alla base



## Le regole

Il “compostaggio domestico” è relativamente semplice, e richiede più attenzione che impegno operativo. Può essere gestito in diverse forme, adatte alle diverse inclinazioni personali ed esigenze specifiche. Le regole di processo sono per il resto semplici ed essenziali:

- Miscelare bene scarti di diversa natura: scarti di cucina e di giardino, materiali "umidi" e "secchi" (legno, foglie, ecc.), in modo da non creare eccessi e difetti per i microrganismi preposti alla trasformazione;
- Garantire la aerobiosi del processo (cioè la presenza dell'ossigeno necessario a far proseguire la trasformazione, che è in fin dei conti una “respirazione” parziale dello scarto organico); ciò si ottiene facilmente dando al materiale la porosità sufficiente a permettere la diffusione di aria fresca e ricca di ossigeno al suo interno in progressiva sostituzione di quella "esausta" impoverita di ossigeno e ricca di anidride carbonica; vanno dunque aggiunti materiali porosi e consistenti quali legno triturato, paglia, foglie secche, pigne, ecc.
- Controllare l'umidità; se la porosità consente lo sgrondo dell'umidità in eccesso, in periodi di bel tempo prolungato potrebbero determinarsi disseccamenti della massa cui bisogna ovviare mediante l'apporto di acqua.
- Qualche saltuario rivoltamento garantisce periodicamente la riformazione dello stato poroso e permeabile all'aria e la redistribuzione di acqua e elementi nutritivi nella massa.
- Il “composter” deve necessariamente essere montato a diretto contatto con il terreno affinché venga favorita l'azione dei microrganismi ed in particolare dei lombrichi.
- Il processo dura da 2-3 mesi (per la produzione di “compost fresco” per applicazioni nell'orto) a 8 - 12 mesi (il “compost maturo” serve soprattutto per le applicazioni in vaso, a contatto con le radici).

## Che cosa mettere nel composter

- scarti di frutta e verdura, scarti vegetali del piatto (crudi e cotti)
- fiori recisi appassiti, piante appassite
- pane rafferma o ammuffito
- fondi di caffè, filtri di tè
- bucce di agrumi non trattati
- piccole quantità di cenere
- avanzi di carne, pesce, salumi
- foglie
- sfalci d'erba
- rametti e trucioli
- carta comune, cartone, fazzoletti di carta, carta da cucina



Assessorato alle Politiche Ambientali

### **Che cosa non mettere nel composte**

- cartone plastificato (sacchetti di biscotti, cartoni del latte ecc.), vetri, metalli
- riviste, stampe a colori, carta patinata in genere
- lettiera di animali carnivori
- filtri di aspirapolvere
- piante infestanti o malate
- scarti di legname trattato con prodotti chimici (solventi, impregnanti, vernici, ecc.)
- cenere da grill o barbecue